

«Estate di visitatori quasi come prima del Covid»

Dati positivi dagli sportelli turistici di Faenza: 980 persone da giugno alla penultima settimana di agosto; nel 2019 erano 1.318

«Nel trimestre estivo, da giugno ad agosto, esclusa l'ultima settimana, abbiamo avuto un numero di visitatori quasi pari al periodo pre-Covid». È questo il dato che emerge tra tutti quelli registrati agli sportelli dello Iat di Faenza. «Avevamo avuto la percezione di un andamento positivo – spiegano dagli uffici – ma non ci aspettavamo questi numeri neppure nelle più rosee aspettative, segno della voglia, dopo quasi due anni di emergenza sanitaria, di ricominciare a viaggiare e visitare nuovi luoghi». Entrando nel dettaglio, le richieste al banco, i turisti che fisicamente si sono rivolti allo Iat di Faenza, tra giugno e la penultima settimana di agosto di quest'anno, sono stati poco meno di mille, 980 per l'esattezza. Di questi: 176 sono stranieri e 804 italiani. Dei 176 stranieri, 38 di lingua tedesca, 37 di lingua francese, 22 di quella inglese e 79 di lingua spagnola e dei paesi nordici. A questi, bisogna aggiungere 1.120 'locali'. Se il 2020 è stato l'anno della paura e del vuoto di presenze, con 583 persone (68 stranieri e 515 italiani, oltre a 980 'locali') che si erano presentate alla Molinella nello stesso trimestre, il confronto tra il 2021 e il 2019 è quello maggiormente interessante per capi-

«**IMPORTANTE MOVIMENTO»**
«Agriturismi sold out; in particolare quelli con piscina sono stati presi d'assalto»



re quanto i timori del Covid abbiano pesato. Ebbene, nell'estate 2019, quando ancora nessuno sapeva cosa fosse la pandemia (se ne iniziò a parlare solo da dicembre) i turisti erano stati 1.318: 578 stranieri e 740 italiani, oltre a 1.330 del posto. Poche decine in più di questa estate.

«**La percezione** che abbiamo avuto dai tanti gestori di attività ricettive del territorio – spiega il sindaco di Faenza e presidente dell'Unione, Massimo Isola – è stata di un importante movimento di turisti. Nelle nostre zone i tanti agriturismi sono stati sold out. Chi poi dispone di una piscina è stato preso letteral-

mente d'assalto; dati che raccontano quanto il nostro territorio, pur in un momento difficile, continui a essere fortemente attrattivo». L'identikit del turista al tempo del Covid è quello del viaggiatore non organizzato. «Per quanto riguarda gli italiani – continuano dallo sportello informazioni –, si sono rivolte a noi famiglie o viaggiatori in coppia che si dilettano in percorsi a piedi, in bici o in auto e che non programmano gli itinerari; soggiornano in riviera o in città termali. Ad esempio, qualche settimana addietro ha fatto capolino una famiglia di quattro persone, di Torino, che stava visitando parte dell'Italia in bicicletta.



Un gruppo di ragazzi si fa un selfie nel cuore di Faenza; sopra, l'ufficio Iat

«Grande assente in questo periodo – continuano dallo Iat – è quel che viene definito turismo sociale, gruppi organizzati che si spostano in pullman». Qualcosa però comincia a muoversi. «Su questo fronte – concludono dallo Iat – recentemente siamo stati contattati da un gruppo di Parma che chiedeva una visita guidata alla città: Mic, botteghe ceramiche, Duomo e sale di Palazzo Manfredi». «I dati registrati dallo Iat – dice infine Isola –, oltre alle percezioni dei gestori delle strutture ricettive, sono il frutto di un lavoro per portare eventi nel territorio. Pensiamo al mondo delle 'due ruote': a maggio e giugno abbiamo ospitato i campionati italiani, il pas-

saggio del Giro d'Italia e la tappa del Giro-E: appuntamenti che attirano appassionati della bici, che possono percorrere le strade solcate dai grandi campioni scoprendo, allo stesso tempo, il territorio. Lo stesso vale per l'operazione legata al Cammino di Dante che vuole interloquire con il pianeta del trekking attraverso le nostre colline».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT DEL TURISTA
Famiglie o viaggiatori in coppia che si dilettano in percorsi a piedi, in bici o auto